

istituzioni

PROVINCIA Presentati i progetti in collaborazione con Agis Lazio e il Miur

A Palazzo Valentini incontro tra scuola e teatro

L'iniziativa vedrà il coinvolgimento diretto di 25 studenti dell'ultimo anno delle superiori che assisteranno divisi in cinque giurie a 25 spettacoli

La scuola va a teatro», questo il nome del primo catalogo per il teatro destinato alle scuole di ogni ordine e grado presentato ieri mattina a Palazzo Valentini. Lo strumento didattico-informativo offrirà ai docenti la possibilità di scegliere per gli studenti tra oltre 60 spettacoli, arricchiti con spunti interdisciplinari e divisi in cicli tematici (tutela ambientale, disagio giovanile, conoscenza storica e letteraria...). Il progetto è dell'Unione regionale Agis del Lazio, la direzione generale dell'ufficio scolastico del Miur, l'Agiscuola nazionale, il Teatro di Roma, Biblioteche di Roma con il contributo della presidenza della Provincia di Roma. Il secondo progetto presentato in mattinata è un "Premio teatro giovani" che vedrà il coinvolgimento diretto di 25 studenti dell'ultimo anno delle superiori che assisteranno, divisi in cinque giurie, a 25 spettacoli avendo anche la possibilità di incontrare la compagnia prima e dopo la rappresentazione. Al termine le giurie si riuniranno per la premiazione. «La scuola pubblica ha il dovere di dare qualcosa in più, scommettere su persone che sanno stare al mondo è l'unica possibilità per l'Italia di rialzarsi. Per questo abbiamo trovato geniale l'idea di rientrare nelle



scuole con il teatro». Per il vicepresidente di Confcommercio Roma, Rosario Cerra «Agis è una delle più importanti associazioni del teatro in Italia e da poco è entrata in Confcommercio Roma. In Italia noi abbiamo un grande "petrolio" che è la cultura e la fusione tra scuola e teatro rappresenta un'occasione eccezionale».

IL CONVEGNO

Inquilini delle case dell'esercito a convegno per la tutela dei diritti

Lo Stato Maggiore aumenta alcuni costi fino a renderli insostenibili. Poi sfratta 600 famiglie rinunciando ai canoni, mentre affitta altre diecimila case a prezzi irrisori

Sono le quattro del pomeriggio del 18 ottobre e i turisti che passeggiano per via del Campo Marzio si fermano incuriositi a guardare la fila enorme di persone all'ingresso della sala conferenze del Parlamento. Non si tratta di "onorevoli" ma degli inquilini residenti negli alloggi della Difesa, compostamente in attesa di poter entrare ad assistere alla conferenza organizzata dal Comitato Casadiritto, il cui Presidente Sergio Boncioli riassume la situazione: «Dopo tante peripezie eravamo riusciti a far approvare la Legge Pisa, che tutelava sia gli inquilini che volevano comprare che coloro i quali, non potendolo fare, dovevano rimanere in affitto. Con il governo Berlusconi ci siamo ritrovati un gruppo di lavoro incaricato dallo Stato Maggiore che ha manovrato per introdurre nella Finanziaria del 2010 i canoni di mercato e l'obbligo di rilascio degli appartamenti.

Dopo aver visto il risultato di questi sfratti "bianchi" in quanto effettuati con la forza della comunicazione di un canone insostenibile, ci siamo battuti riuscendo ad escludere dai canoni di mercato le categorie protette tra cui portatori di handicap e famiglie che non mettono insieme il pranzo con la cena». Boncioli poi snocciola i dati che provano il fallimento dello Stato Maggiore che, paradossalmente, si mette a sfrattare chi fornisce l'unica fonte di reddito del patrimonio Difesa, dato dagli utenti dei 3022 alloggi "AST" che pagano i canoni di affitto. Uno Stato Maggiore che sfratta 600 utenti e perde i relativi canoni, lasciando sfitto un patrimonio di 4000 appartamenti, vuoti e abbandonati, e affittando i restanti 10.000 in locazione "ASI" alla cifra ridicola di 1,5 euro al metro quadro. Boncioli ironizza pure sulle vendite a Ostia e Ciampino, con case decapite e



a prezzi più alti di quelli di mercato, tanto che solo il 45% ha aderito mentre il resto rimane precario o con un sistema di "usufrutto", ovvero una sorta di "tassa sulla salma dell'inquilino" che, se lo riterranno conveniente, sarà pagata dai parenti. Boncioli conclude passando la parola all'avvocato Cicone che spiega che il TAR, bloccando vendite e affitto a prezzo di mercato, «ha tirato le orecchie all'Amministrazione della Difesa quando dice che l'istruttoria per fissare i prezzi è stata portata avanti in modo del tutto approssimativo, stracciando oltre 700 provvedimenti di aumento degli affitti. A Ostia sono arrivate richieste di 250-

300.000 euro basate su accatastamento A2 bocciato anche questo dal TAR». Concludono gli interventi i rappresentanti del Cocer: «Dobbiamo tutelare gli inquilini tra i quali abbiamo vedove da 25 anni». Poi i politici: il senatore Bosi, l'onorevole De Angelis il quale afferma che «con la crisi si può resistere alla perdita temporanea di lavoro ma non a quella della casa». L'onorevole Di Biagio informa di aver presentato un disegno di Legge, l'onorevole Ruggia bacchetta chi ha applicato i canoni insostenibili mentre l'onorevole Calipari conclude promettendo di battersi per i diritti negati.

Silvio Talarico

MAXXI

La Melandri simbolo di quella politica che non sa "lasciare"

L'ex ministra Giovanna Melandri è stata nominata Presidente della Fondazione Maxxi dal ministro Ornaghi. Fino a qui la notizia che peraltro è già stata oggetto di diversi commenti e parecchie critiche nei giorni scorsi. La prima riflessione "spontanea", riguarda la caccia al posto per i tanti parlamentari che non saranno più ricandidati. La Melandri entrata la prima volta in parlamento nelle file di Alleanza Democratica, occupa ininterrottamente lo scranno di Montecitorio dal 1994. Se il ministro Ornaghi ha deciso dopo aver vagliato altre candidature sarebbe interessante conoscere chi erano gli altri concorrenti. In un mo-



LUNGO CORSO

La deputata del Pd non sarebbe stata ricandidata. Critiche sui criteri di decisione del ministro Ornaghi

mento di disaffezione per la politica, lascia perplesso vedere un quasi ex parlamentare di lungo corso, nominato ad una carica che necessita di forti capacità

tecniche e gestionali. Certo non tutti i mali vengono per nuocere ed almeno ci sarà un nome in meno tra i possibili candidati a sindaco di Roma e quello della ex ministra, infatti, circolava da tempo. «Lavorerò con passione e dedizione per l'affermazione nazionale e internazionale del Maxxi», sono state le prime parole della Melandri. Quasi in tempo reale le congratulazioni di Legambiente, associazione nella quale Giovanna ha a lungo militato ricoprendo importanti incarichi. «Giovanna Melandri con la sua lunga esperienza nel campo delle attività culturali, la sua determinazione e la sua sensibilità ambientale è senza dubbio la persona giusta per svolgere l'incarico che le viene affidato» affermava Cogliati Dezza, e soddisfazione è stata espressa anche dall'ordine degli architetti. Per le critiche dal centrodestra, Francesco Giro ricorda la lunga carriera parlamentare della Melandri: «E' a fine mandato, il partito non l'avrebbe più ricandidata in Parlamento, avrei preferito un manager e professionista serio». Misurata la critica di Giulia Rodano responsabile cultura dell'IDV: «Stimo Giovanna Melandri, e proprio per questo spero che comprenda che la sua nomina è un errore politico. Nella sua esperienza politica e parlamentare Giovanna Melandri ha infatti acquisito sicuramente competenze in materia di politica culturale. Ma l'errore del Ministro sta nell'opacità del metodo scelto». La Rodano si chiede «quale sia il progetto del Mibac sul museo e dunque in quale chiave si inserisca la scelta della nuova Presidente. Quale idea, quale progetto la nuova presidente abbia presentato per la fondazione, sulla base di quali criteri, di quale procedura si sia proceduto alla scelta. Il Mibac ha chiesto pubblicamente di presentare candidature e progetti?»

barney